

Luisa Marquardt, Giovanni Moretti e Arianna L. Morini
(a cura di)

LA BIBLIOTECA SCOLASTICA E LE SUE FIGURE PROFESSIONALI: CONCETTI IN TRASFORMAZIONE



Luisa Marquardt, Giovanni Moretti e Arianna L. Morini
(a cura di)

La biblioteca scolastica e le sue figure professionali: concetti in trasformazione

Edizione italiana degli atti del Seminario internazionale
organizzato dal
Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi Roma Tre
e dall'IFLA School Libraries Section Standing Committee
con
AIB, Biblioteche di Roma, Forum del Libro, IASL, IBBY Italia
e la collaborazione di MLOL Scuola e OCLC

Roma, 2 aprile 2020

Introduzione di
Massimiliano Fiorucci (Università Roma Tre) e Joanne Plante (IFLA)
Presentazione di Luisa Marquardt (Università Roma Tre e IFLA)

Contributi di
D. Benincasa, G. Blasi, A. Boekhorst, B. Briceag, C. Buttinelli,
G. M. Caminito, A.P. Cappello, G. Carrus, S. Chazova, F. Cristiano,
L. Di Perna, B. Eleuteri, G. Ficorilli, A. Gargano, R. Magnano, R. Maiello,
D. Maranta, A. Marino, L. Marquardt, R. Marzoli, G. Micaglio, G. Moretti,
A. L. Morini, I. Nehme, P. Pala, O. Papa, E. Pasqualini, G. Roncaglia,
S. Rubino, E. Sangalli, D. Toerien, E. Valente, N. Yang, J. Zhang, Y. Zhou

Milano
Ledizioni
2021

Edizione italiana degli atti dell'*International Seminar on "The Evolving Concept of 'School Library' and Its Profession"*, organizzato dall'Università Roma Tre e dall'IFLA School Libraries Section Standing Committee, con l'AIB, Biblioteche di Roma, Forum del Libro, IASL e IBBY Italia, e la collaborazione di MLOL Scuola e OCLC.

Il Seminario internazionale si sarebbe dovuto svolgere in presenza il 2 aprile 2020, presso e in collaborazione con il Polo Didattico del Dipartimento di Scienze della Formazione. A causa dell'emergenza sanitaria dovuta al COVID-19, si è tenuto virtualmente attraverso il blog "ecosliprof" (<https://ecosliprof.blogspot.com/>) e il canale YouTube "EcosliProf" dedicati.

La versione digitale degli atti è disponibile in OA sulla piattaforma Torrossa.

Comitato scientifico: Massimiliano Fiorucci, Giuseppe Carrus, Luisa Marquardt (Coord.), Giovanni Moretti e Arianna L. Morini.

Comitato organizzativo: Bianca Briceag, Beatrice Eleuteri, Alessia Gargano, Arianna L. Morini (Coord.), Serena Rubino e Joanne Plante.

Si ringraziano Ledizioni, MLOL Scuola e OCLC per la collaborazione.

Immagine di copertina: elaborazione dell'Arch. S. Rubino su risorse Freepik.com.

© Università degli Studi Roma Tre, Dipartimento di Scienze della Formazione. Via Castro Pretorio, 20 – 00185 Roma
<https://scienzeformazione.uniroma3.it>.

ISBN: 9788855263504

Milano: Ledizioni, 2021.

Finito di stampare nel mese di gennaio 2021 da Rotomail Spa Vignate (MI).

Sommario

<i>Introduzione</i> , di Massimiliano Fiorucci	1
<i>L'IFLA School Libraries Section</i> , di Joanne Plante	3
<i>Biblioteca e bibliotecari scolastici: tra "ispirazioni" e "aspirazioni". Presentazione del Seminario Internazionale</i> , di Luisa Marquardt	4
<i>Innovare le biblioteche scolastiche: l'impegno e l'esempio di Lourense H. Das e Fabrizio Melchiori</i> , di Luisa Marquardt	11

Sessione 1. Migliorare i risultati dell'apprendimento degli studenti: il ruolo della biblioteca scolastica

29

Capitolo 1. <i>Apprendere le competenze globali, informative e mediatiche con la biblioteca scolastica</i> , di Luisa Marquardt.....	31
Capitolo 1.1. <i>(Ri)Scoprire l'indagine nella e attraverso la biblioteca scolastica: il modello FOSIL</i> , di Darryl Toerien	52
Capitolo 1.2. <i>Rendere le biblioteche scolastiche efficaci nell'apprendimento per il 21° secolo</i> , di Albert Boekhorst	68
Capitolo 1.3. <i>Migliorare il rendimento degli studenti potenziando le biblioteche scolastiche</i> , di Ornella Papa	75
Capitolo 1.4. <i>La relazione tra la biblioteca scolastica della scuola media e i risultati di apprendimento degli studenti in Cina</i> , di Jing Zhang, Naiyi Yang e Yi Zhou (Abstract)	96

Sessione 2. Spazi bibliotecari scolastici innovativi.....

99

Capitolo 2. <i>La biblioteca come risorsa di benessere e luogo di apprendimento positivo: una prospettiva di psicologia ambientale</i> , di Giuseppe Carrus.....	101
Capitolo 2.1.1. <i>Allineare gli spazi dell'edificio scolastico all'innovazione didattica</i> , di Laura Di Perna	108
Capitolo 2.1.2. <i>La "biblioteca diffusa" della Scuola Secondaria di I grado "Giovanni Pascoli" di Torino</i> , di Daniela Maranta	110
Capitolo 2.1.3. <i>La scuola del futuro esiste, e noi l'abbiamo realizzata</i> , di Raffaella Magnano	119
Capitolo 2.2.1. <i>Una biblioteca scolastica innovativa: la "Biblioteca di Alessandro"</i> , di Antonia Marino	131
Capitolo 2.2.2. <i>La Biblioteca "Alessandro Cieri", uno spazio poeticamente innovativo</i> , di Costanza Buttinelli	135
Capitolo 2.2.3. <i>Un progetto architettonico per biblioteche scolastiche innovative</i> , di Gianluca Ficorilli.....	145
Capitolo 2.3.1. <i>Biblioteca scolastica, didattica e lettura: strategie di valorizzazione. L'esperienza del Liceo "Francesco Vivona" di Roma</i> , di Daniela Benincasa ..	150
Capitolo 2.3.2. <i>Una biblioteca diffusa per promuovere la lettura nella scuola secondaria superiore</i> , di Emanuela Sangalli	156
Capitolo 2.3.3. <i>Il progetto "Reading Corner"</i> , di Serena Rubino	168

Sessione 3. Leggere tra carta e digitale	181
Capitolo 3. <i>Tra carta e digitale: nuove sfide e opportunità per la lettura</i> , di Flavia Cristiano.....	183
Capitolo 3.1. <i>Un modello integrato e interdisciplinare di educazione alla lettura per promuovere il pensiero creativo e divergente degli studenti</i> , di Arianna L. Morini.....	188
Capitolo 3.2. <i>La lettura condivisa come strategia per promuovere la continuità educativa nel Sistema integrato di educazione e istruzione</i> , di Giovanni Moretti e Bianca Briceag	205
Capitolo 3.3. <i>Lettura aumentata, compagni di lettura e il ruolo delle biblioteche scolastiche</i> , di Gino Roncaglia.....	221
Capitolo 3.4. <i>Prestito digitale di e-book e altre risorse nelle biblioteche scolastiche italiane: statistiche ed esperienze</i> , di Paola Pala	229
Capitolo 3.5. <i>Il fantasma del lettore. Libro e biblioteca nell'immaginario adolescenziale</i> , di Beatrice Eleuteri.....	235
 Sessione 4. Migliorare la biblioteca scolastica e le sue figure professionali: il ruolo delle istituzioni e delle associazioni	253
Capitolo 4. <i>Qualificare le biblioteche scolastiche per migliorare l'apprendimento: la progettazione in rete tra scuole, istituzioni, associazioni e territori</i> , di Giovanni Moretti	255
Capitolo 4.1. <i>Quo Vadis, Biblioteca Scolastica?</i> , di Irina Nehme	267
Capitolo 4.2. <i>Attraverso i servizi bibliotecari, uguali opportunità per comunità scolastiche differenti in Russia</i> , di Svetlana Chazova	282
Capitolo 4.3. <i>Il progetto tedesco-russo "Fede, Speranza, Amore = вера, надежда, любовь" nell'ambito di "Cartonera" dell'IFLA</i> , di Irina Nehme e Svetlana Chazova	292
Capitolo 4.4. <i>Cultura della condivisione in rete: scuola, associazioni e territorio</i> , di Eva Pasqualini, Elisabetta Valente e Alessia Gargano	304
Capitolo 4.5. <i>L'esperienza BiblioPoint di Roma</i> , di Giovanna Micaglio	321
Capitolo 4.6.1. <i>Libri, biblioteche, bibliotecari di fronte alle nuove sfide</i> , di Angelo Piero Cappello	333
Capitolo 4.6.2. <i>La legge per la promozione e il sostegno della lettura: focus sulle biblioteche scolastiche</i> , di Maurizio Caminito	338
Capitolo 4.6.3. <i>Promuovere e sostenere la lettura attraverso la biblioteca scolastica</i> , di Rosa Maiello (Abstract)	342
 Note biografiche dei Relatori	343
 Indice delle parole chiave	355

Studi e ricerche hanno evidenziato gli effetti positivi della biblioteca scolastica in condizione professionale sulla qualità degli apprendimenti e sul successo formativo. Un ampio numero di innovative biblioteche scolastiche stanno sperimentando modelli organizzativi nuovi, strategie di intervento efficaci e profili professionali dalle molteplici e trasversali competenze. Queste tematiche globali sono state approfondite nel Seminario internazionale “La biblioteca scolastica e le sue figure professionali: concetti in trasformazione”, organizzato dal Dipartimento di Scienze della Formazione dell’Università degli Studi Roma Tre e dall’IFLA School Libraries Section Standing Committee con AIB, Biblioteche di Roma, Forum del Libro, IASL, IBBY Italia e la collaborazione di MLOL Scuola e OCLC, svoltosi virtualmente il 2 aprile 2020.

Le quattro sessioni hanno inteso offrire esiti di ricerca, riflessioni teoriche ed esperienze pratiche per aiutare quanti sono impegnati a vario titolo nello sviluppo delle biblioteche scolastiche a generare nuove idee e, allo stesso momento, a favorire l’innalzamento della qualità dei servizi e delle attività sia in presenza sia a distanza.

Il volume è strutturato in quattro parti: *1. Migliorare i risultati dell’apprendimento degli studenti: il ruolo della biblioteca scolastica; 2. Spazi bibliotecari scolastici innovativi; 3. Leggere tra carta e digitale; 4. Migliorare la biblioteca scolastica e le sue figure professionali: il ruolo delle istituzioni e delle associazioni*, precedute dall’introduzione di Massimiliano Fiorucci, Direttore del Dipartimento di Scienze della Formazione dell’Università degli Studi Roma Tre, e di Joanne Plante, Presidente dell’IFLA School Libraries Section.

Nel complesso i contributi di ricerca e quelli professionali fanno emergere l’apporto dato dalle biblioteche scolastiche all’apprendimento, allo sviluppo delle competenze di lettura e di quelle informative e globali degli studenti, all’attuazione del curriculum in modo più motivante ed efficace, alla formazione del cittadino responsabile e attivo, capace di pensiero critico e creativo e di decisioni consapevoli.

Luisa Marquardt, Docente di Bibliografia e Biblioteconomia, Università degli Studi Roma Tre; Coordinatore AIB CNBS; IASL Lifetime Member; IFLA School Libraries Section Elected Member.

Giovanni Moretti, Professore ordinario di Didattica della Lettura, Dipartimento di Scienze della Formazione, Università degli Studi Roma Tre.

Arianna L. Morini, Assegnista di ricerca, Dipartimento di Scienze della Formazione, Università degli Studi Roma Tre.

Immagine di copertina: elaborazione dell’Arch. S. Rubino su risorse Freepik.com

€ 28,00

www.ledizioni.it



Capitolo 3.1

Un modello integrato e interdisciplinare di educazione alla lettura per promuovere il pensiero creativo e divergente degli studenti, di Arianna L. Morini¹³⁷

Abstract

Il contributo presenta un modello integrato e interdisciplinare di educazione alla lettura che è stato sviluppato nell'ambito di una ricerca empirica finalizzata a promuovere il pensiero creativo e divergente degli studenti (Biasi *et al.* 2019; Biasi *et al.* 2020; Moretti & Morini, 2020; Poce, 2020). L'obiettivo della ricerca è stato di verificare se e in che modo sia possibile qualificare la proposta didattica introducendo nel contesto scolastico attività, esperienze e materiali artistici ad integrazione e supporto dei contenuti curricolari. La ricerca ha coinvolto quattro classi quinte di scuola primaria, di cui due classi sperimentali e due classi di controllo. Le classi sono state individuate in contesti educativi impegnati nella promozione del libro, della lettura e nella fruizione di illustrazioni originali di autore. Nelle classi sperimentali gli insegnanti hanno partecipato a un percorso di formazione in cui è stata rivolta particolare attenzione agli albi illustrati, ai libri d'arte, agli e-book illustrati e interattivi e alle *app* dedicate all'arte. Gli esiti della ricerca confermano come il modello integrato e interdisciplinare di educazione alla lettura sia stato efficace e abbia prodotto un risultato statisticamente significativo nelle classi sperimentali a confronto con il gruppo di controllo.

Parole chiave: albi illustrati; didattica della lettura; e-book illustrati e interattivi; pensiero creativo e divergente; ricerca empirica.

¹³⁷ Assegnista di ricerca, Dipartimento di Scienze della Formazione, Università degli Studi Roma Tre. E-mail: arianna.morini@uniroma3.it.

Introduzione

Il contributo approfondisce gli esiti di una ricerca¹³⁸ in cui è stato applicato un modello integrato e interdisciplinare di educazione alla lettura nella scuola primaria volto a favorire forme di esperienza estetica (Biasi, *et al.* 2019; Biasi, *et al.* 2020; Moretti & Morini, 2020; Poce, 2020). Le indagini nazionali e internazionali hanno rilevato che l'introduzione nel contesto scolastico di albi illustrati, libri d'arte ed e-book illustrati e interattivi può contribuire a sviluppare il pensiero creativo e artistico degli studenti (Kiefer, 1986; Dank-McGhee & Slutsky, 2007; Moretti, 2017; Morini, 2017).

Gli albi illustrati si sono diffusi negli ultimi trent'anni e sono diventati oggetto di studio e di analisi anche nell'ambito accademico. Nodelman con il volume *Words about pictures* avvia negli anni '80 del secolo scorso una riflessione sulle implicazioni relative alla qualità degli albi illustrati e propone una prima classificazione in termini di caratteristiche. Lewis (2001) definisce gli albi illustrati come il risultato di un processo dinamico caratterizzato da alti livelli di flessibilità e complessità, profondamente condizionato dai continui sviluppi tecnologici, dai cambiamenti sociali e culturali e dalle innovazioni artistiche. La fruizione estetica degli albi illustrati implica lo sviluppo di quella che viene definita "visual literacy". Con il termine "visual literacy" si fa riferimento alla capacità di decodificare e interpretare messaggi visivi e comprende anche l'abilità di visualizzare internamente, comunicare visivamente, leggere e interpretare immagini visive (Bramford, 2003). I molteplici codici comunicativi e linguaggi iconici che sono presenti negli albi illustrati invitano il lettore ad essere partecipe e attivo non solo nel processo di lettura e decodifica del significato ma anche nel riempire gli "spazi vuoti" attraverso la personale interpretazione del testo e delle immagini (Bader, 1976; Lewis, 2001; Dallari, 2008). Le ricerche empiriche che approfondiscono gli albi illustrati e gli e-book illustrati e interattivi come dispositivi utili a contribuire alla formazione estetica e allo sviluppo delle potenzialità creative degli studenti rappresentano un ambito ancora da esplorare nel panorama nazionale (Campagnaro, 2012; Morini, 2015).

¹³⁸ L'indagine è stata svolta nell'ambito del progetto di ricerca interdipartimentale dell'Università degli Studi Roma Tre dal titolo «*Inclusive Memory. Promozione e sviluppo di una memoria comune e inclusiva attraverso percorsi innovativi di didattica museale*», <https://host.uniroma3.it/progetti/inclusivememory/> (ultima consultazione: 18/12/2020, ore: 10.10).

L'utilizzo dei libri illustrati nel primo ciclo di istruzione è strategico per apprendere come integrare il testo con le illustrazioni e sviluppare le competenze più complesse, necessarie per diventare un futuro lettore. Un modello didattico integrato e interdisciplinare dovrebbe in particolare favorire lo sviluppo di alcune competenze trasversali, ritenute fondamentali per l'apprendimento significativo degli studenti, tra cui la capacità di espressione e di comunicazione e il pensiero creativo e divergente (Biasi, Bonaiuto & Cordellieri, 2009; Wikström, 2011; Moretti, 2017).

Scopo della ricerca

La metodologia che è stata scelta è una ricerca empirica di tipo sperimentale in cui si è voluto verificare l'impatto dell'introduzione di un modello integrato e interdisciplinare di educazione alla lettura sullo sviluppo del pensiero creativo e divergente degli studenti. Nella ricerca sono state selezionate quattro classi quinte di scuola primaria: due classi con funzione sperimentale e due classi con funzione di controllo. Le classi sono state individuate in un contesto scolastico appartenente a una rete di scuole che nel territorio di Roma - Città Metropolitana è impegnata da molti anni nella promozione del piacere della lettura, partecipando a iniziative e progetti dedicati alla lettura e alla letteratura per l'infanzia e alla fruizione di tavole originali di illustratori per bambini e ragazzi.

Il modello che è stato costruito (illustrato nel successivo paragrafo) è stato condiviso con i docenti delle classi sperimentali, i quali hanno partecipato a un percorso di formazione in modalità *blended* con incontri in presenza e con attività formative a distanza attraverso una piattaforma Moodle dedicata.

L'interesse della ricerca è stato di rilevare se e in che modo l'introduzione del modello integrato e interdisciplinare di educazione alla lettura potesse contribuire a sviluppare, negli studenti delle classi sperimentali, il pensiero creativo e divergente.

Il modello integrato e interdisciplinare di educazione alla lettura

Il modello integrato e interdisciplinare di educazione alla lettura, messo a punto nell'ambito della ricerca, ha previsto l'introduzione nel contesto scolastico di materiali di alta qualità, tra cui albi illustrati, libri d'arte, e-book illustrati e interattivi e *app* dedicate all'arte. Gli insegnanti,

titolari di ambiti disciplinari differenti, hanno approfondito nel percorso formativo le caratteristiche di qualità dei materiali presentati e le strategie per permettere agli studenti di fruirne con consapevolezza, apprezzandone gli aspetti peculiari. Negli incontri di formazione sono stati analizzati i libri, sia nel formato a stampa sia nel formato in digitale, rilevando gli aspetti che contribuiscono a favorire lo sviluppo del senso estetico e del pensiero creativo, nonché a incentivare la motivazione alla lettura degli studenti. Ad esempio sono stati considerati di qualità gli albi con illustrazioni d'autore che utilizzano particolari tecniche pittoriche che valorizzano l'aspetto estetico oppure con illustrazioni che estendono il significato del testo invitando il lettore a scoprire tra gli elementi grafici nuove informazioni. Oltre a consolidare le competenze degli insegnanti nel saper selezionare materiale di qualità, l'attenzione è stata dedicata a conoscere e sviluppare le strategie di mediazione più efficaci per promuovere l'interesse degli studenti. Il modello integrato e interdisciplinare di educazione alla lettura prevede l'introduzione nella didattica di attività, esperienze e materiali artistici come integrazione e supporto dei contenuti curricolari. Si tratta di un modello flessibile che intende avvicinare gli studenti alla lettura profonda di testi e di immagini, promuovendo sia il piacere della lettura sia il pensiero creativo e divergente (Biasi, Bonaiuto & Cordellieri, 2009; Wikström, 2011; Moretti, 2017). In particolare viene chiesto agli insegnanti di dedicare cura all'allestimento degli ambienti, ai tempi e alle modalità con cui offrire agli studenti l'opportunità di interagire con l'oggetto libro, nelle sue diverse forme. Nelle classi sperimentali sono stati messi a disposizione più di 30 testi tra cui albi illustrati, libri d'arte, *silent book*¹³⁹ e più di 10 e-book illustrati e interattivi da leggere ed esplorare su dispositivi mobili.

Per quanto riguarda la proposta in digitale, gli e-book illustrati e interattivi possono essere considerati delle risorse strategiche per valorizzare le nuove tecnologie nei contesti educativi (Moretti & Morini, 2014). Si tratta di “artefatti interattivi” (Wikert, 2012) e “multimediali” (Murray, 2011; Gasparini, 2014) che estendono l'esperienza di lettura proponendo di interagire attivamente con il testo e con le illustrazioni. Per leggere consapevolmente gli e-book illustrati e interattivi è necessario attivare strategie che includono lo sviluppo di capacità creative e interpretative.

¹³⁹ Con *silent book* si fa riferimento ad albi illustrati la cui narrazione è rappresentata esclusivamente dalle immagini, senza l'integrazione del testo.

Tra gli e-book che sono stati individuati nel panorama nazionale e internazionale come particolarmente interessanti da introdurre nella ricerca presentiamo, a titolo esemplificativo, gli e-book *La grande storia di un trattino* di Serge Bloch e *Double Double* di Menena Cottin.

La grande storia di un trattino, sviluppato a partire dal libro a stampa *La grande storia di un piccolo tratto* di Serge Bloch (Fig. 1), è stato selezionato per avvicinare gli studenti alle illustrazioni e all'esperienza estetica.

Nell'e-book, infatti, il bambino lettore è chiamato ad essere co-protagonista della storia e a partecipare in maniera attiva e consapevole in alcuni passaggi nodali. Il racconto narra, in chiave metaforica, la storia di un bambino che incontra per strada un "piccolo tratto" con il quale inizierà un dialogo poetico che lo accompagnerà nelle varie fasi della vita, fino a quando diventerà, da adulto, un disegnatore. È un *crossover*¹⁴⁰ che può essere letto e interpretato a più livelli.

Tra le caratteristiche di qualità dell'e-book, una delle più interessanti riguarda la possibilità di disegnare e sviluppare, in continuità con quanto espresso dal testo, alcune fasi della storia. La rappresentazione grafica in certi casi è indirizzata da un leggero tratteggio, in altri è libera, e sarà il bambino che, guidato dalla sua ispirazione artistica e della sua creatività, potrà scegliere cosa e come disegnare.



Figura 1. L'e-book tratto dal libro *La grande storia di un piccolo tratto* di Serge Bloch.

La realizzazione grafica è semplice, gli unici colori che vengono utilizzati sono il nero, con cui sono rappresentati tutti gli episodi, e il

¹⁴⁰ Con il termine *crossover* si fa riferimento a libri intergenerazionali che si rivolgono a lettori di tutte le età.

rosso, unicamente utilizzato per il piccolo tratto. La narrazione, nella versione audio in digitale, è lenta e invita il lettore a dedicare il tempo ad un ascolto attento e a una lettura profonda.

La possibilità di fruire della storia nei due formati (a stampa e in digitale) favorisce l'applicazione del modello integrato di educazione alla lettura.

Un altro e-book illustrato e interattivo proposto alle classi sperimentali è *Double Double* di Menena Cottin (Fig. 2), che ha ottenuto la menzione al Bologna Ragazzi Digital Award (2014) nella sezione "Non fiction". L'e-book proposto dall'autrice del celebre testo "Il libro nero dei colori" (2011), gioca sul concetto del "contrario", degli "opposti", attraverso l'interazione con le illustrazioni.



Fig. 2. Copertina dell'e-book *Double double* di Menena Cottin.

L'autrice si avvale dei meccanismi della percezione visiva per invitare il lettore a riflettere sull'importanza di assumere diversi punti di vista. I disegni sono bianchi su fondo nero e propongono al lettore di osservare in che modo la stessa immagine, capovolta, possa cambiare il proprio significato. Le illustrazioni, sviluppate nella logica delle immagini reversibili, sono state considerate particolarmente interessanti e adatte nell'ambito della ricerca in quanto possono contribuire a sviluppare una dimensione importante nell'ambito del pensiero divergente: la flessibilità, ossia la capacità di osservare e di produrre un pensiero originale a partire dalla capacità di cambiare il proprio punto di vista.

Per comprendere la logica dell'e-book si riporta di seguito un esempio di una delle pagine (Fig. 3).

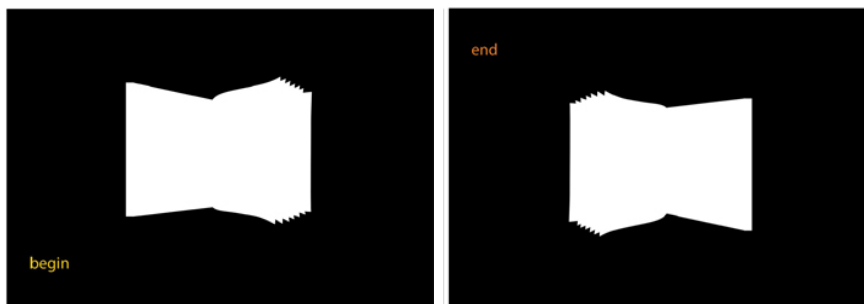


Figura 3. Esempio di un'illustrazione dell'e-book *Double double* prima e dopo l'interazione.

Nella figura di sinistra viene rappresentato un libro con una storia che deve ancora essere letta. Le illustrazioni sono accompagnate da una sola parola, in questo caso “begin”, inizio. Quando il lettore interagisce con le illustrazioni toccando il libro, l'illustrazione viene capovolta. Il libro, che nella prima illustrazione doveva ancora cominciare, osservato al contrario è un libro concluso, seguito dalla parola “end”, fine.

I due e-book illustrati e interattivi presentati sono da considerarsi esemplificativi di un materiale che si distingue per la qualità con cui è stato progettato e realizzato. Il modello integrato e interdisciplinare di educazione alla lettura proposto nelle classi del gruppo sperimentale si avvale di una varietà di tipologie di testi, anche in formato diverso (Moretti, 2017), che permette agli insegnanti di individualizzare la proposta e di rispondere alle esigenze specifiche di ciascuno.

Il Test sul pensiero divergente

I dati sono stati rilevati utilizzando strumenti che sono stati somministrati sia nelle classi sperimentali sia nelle classi di controllo prima e dopo l'intervento didattico. Nell'ambito del presente contributo si intende approfondire gli esiti relativi al *Test sul pensiero divergente* (Williams, 1994).

Nel contesto nazionale, il *Test sul pensiero divergente* di Williams (1994), rappresenta uno strumento valido e affidabile per misurare le capacità creative degli studenti in relazione sia alle capacità verbali sia alle capacità visivo-percettive. Il costrutto teorico del *Test* si basa sugli studi analitici di Guildford (1954), seguiti da Torrance (1959), Williams (1966) e Meeker (1977). Il *Test* prevede la somministrazione di due

protocolli (definiti “Protocollo A” e “Protocollo B”), prima e dopo l'intervento didattico, che nel caso del disegno della ricerca è stato previsto in riferimento alle classi sperimentali.

I due protocolli consistono in 12 cornici contenenti forme di elementi grafici a partire dalle quali viene richiesto agli studenti di produrre, in un tempo prestabilito (20 minuti), il maggior numero di disegni possibile. Il *Test* rileva una combinazione di caratteristiche dello studente che concorrono a definire il pensiero creativo, il processo creativo e il prodotto creativo.

Il *Test* è stato scelto perché, a differenza di altri strumenti, misura sia le componenti cognitive sia le componenti emozionali, valutando la trasformazione semantica divergente e le trasformazioni divergenti di figure. Oltre a richiedere la produzione grafica, infatti, agli studenti viene chiesto, una volta terminato il disegno, di attribuire un titolo originale, scegliendo un'espressione intelligente e interessante.

Un'altra caratteristica del *Test* riguarda il fatto che offre uno stimolo grafico iniziale. Gli studi di settore hanno rilevato che potersi avvalere di un indizio, invece di avere a disposizione solo un foglio bianco, è importante per favorire lo sviluppo del pensiero creativo. La varietà di forme grafiche che vengono proposte garantisce agli studenti un'ampia apertura nella produzione del disegno. Per l'attribuzione del punteggio vengono fornite dall'autore precise indicazioni. Seguendo le linee guida, per ogni cornice, sarà possibile attribuire un punteggio per ciascuno dei cinque fattori che costituiscono il *Test*, ossia: fluidità, flessibilità, originalità, elaborazione e titoli. Verrà quindi restituito un punteggio complessivo sul pensiero divergente e uno distinto per ciascun fattore.

Il *Test* può essere utilizzato direttamente dagli insegnanti, dagli educatori o dai ricercatori, dopo aver familiarizzato con lo strumento e approfondito le modalità con cui attribuire i punteggi. Nell'ambito della ricerca, per garantire l'affidabilità degli esiti, i punteggi sono stati attribuiti contestualmente da più ricercatori, triangolando i dati rilevati.

Avere a disposizione gli esiti per ciascun fattore, oltre al risultato complessivo, costituisce un ulteriore elemento di qualità dello strumento in quanto permette di individualizzare l'intervento didattico sulla base dei punteggi ottenuti dal singolo studente individuando le strategie migliori per favorire lo sviluppo di ciascun fattore.

Analisi e interpretazione degli esiti

Il *Test sul pensiero divergente* è stato utilizzato sia nelle classi sperimentali sia in quelle di controllo con il “Protocollo A” in ingresso e con il “Protocollo B” in uscita. Il *Test* misura il pensiero divergente degli studenti, riferendo un punteggio complessivo totale e dei sotto-punteggi che fanno riferimento ai diversi fattori che compongono il pensiero divergente.

La prima analisi sui dati che è stata effettuata riguarda il punteggio complessivo ottenuto in entrata dai due gruppi (sperimentale e controllo). Nella Tab. n. 1 si riportano le medie dei punteggi, la deviazione standard e il risultato dell’ANOVA a una via¹⁴¹, che misura se le differenze delle medie tra i due gruppi sono significative o meno.

Test sul pensiero divergente	Media in ingresso	Dev. St.	ANOVA a una via	F.
Controllo	76,4	7,4	0,298	1,096
Sperimentale	74,2	11,0		

Tab.1. Differenza tra le medie in ingresso per il gruppo di controllo e il gruppo sperimentale.

In ingresso i due gruppi ottengono punteggi medi differenti (76,4 per il gruppo di controllo e 74,2 per il gruppo sperimentale). L’analisi della varianza, effettuata con l’ANOVA a una via, conferma che i due gruppi possono essere considerati omogenei, infatti la differenza tra la classe di controllo e la classe sperimentale non è significativa¹⁴² ($p=0,298$). A conclusione dell’intervento didattico, che ha previsto l’introduzione nelle classi sperimentali di un modello integrato di didattica della lettura, è stato somministrato il “Protocollo B” del *Test sul pensiero divergente* (Williams, 1994).

Come emerge dai dati riportati nella Tab. 2, in uscita l’incremento del punteggio medio è maggiore nel gruppo sperimentale rispetto al gruppo di controllo. Inoltre la differenza tra i gruppi, rilevata attraverso

¹⁴¹ Le misure ANOVA (*Analysis of Variance*) sono delle analisi statistiche che consentono di confrontare i risultati tra due o più gruppi di dati (in questo caso il gruppo di controllo e il gruppo sperimentale) per verificare se la differenza riscontrata è significativa o meno.

¹⁴² Si fa presente che il livello di probabilità tenuto in considerazione in questo studio per la verifica della significatività è $p \leq ,050$.

il calcolo dell'ANOVA, è significativa ($p=0,045$). È quindi possibile affermare che i due gruppi, sperimentale e controllo, si siano distinti a termine dell'intervento.

Test sul pensiero divergente	Media in uscita	Dev. St.	ANOVA a una via	F.
Controllo	77,8	6,5	0,045	4,165
Sperimentale	80,8	6,5		

Tab. 2. Differenza tra le medie in uscita per il gruppo di controllo e il gruppo sperimentale.

Indagando ulteriormente tra i fattori che compongono il “Pensiero divergente” emerge che uno in particolare distingue i due gruppi: si tratta del fattore definito “Titoli”. Con il fattore “Titoli” si fa riferimento alla capacità dello studente di fare un uso intelligente, originale e creativo del linguaggio. Il punteggio massimo per ciascuna cornice (3 punti) si ottiene quando viene presentato un titolo fantasioso che esprime qualcosa di non evidente nella figura. Nella Figura 4 vengono presentati due disegni a cui è stato attribuito un titolo che dimostra la capacità di sintesi lessicale attraverso l'uso creativo del vocabolario.

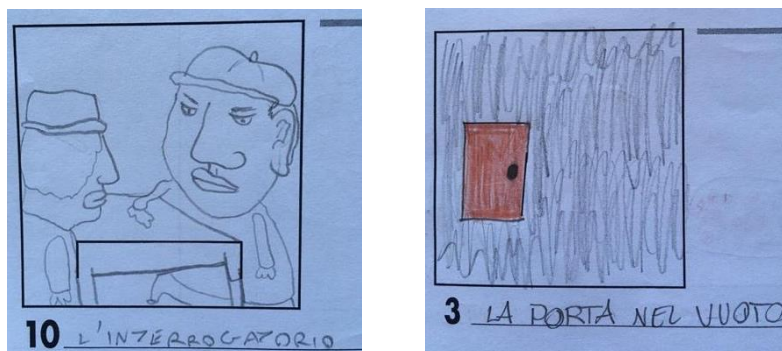


Figura 4. Esempio di due disegni a cui sono stati attribuiti titoli che hanno ottenuto il massimo del punteggio per il fattore “titoli”.

In questo fattore, come riportato nella Tab. 3, il gruppo sperimentale (GS) ottiene un punteggio medio più alto del gruppo di controllo (GC) - 27,4 contro 23,4 - e la differenza tra i due gruppi risulta essere statisticamente molto significativa ($p= 0,000$). Il gruppo sperimentale

si distingue quindi per aver sviluppato una capacità più elevata nell'uso del linguaggio attribuendo ai disegni titoli più originali e creativi a confronto con il gruppo di controllo.

Test sul pensiero divergente: titoli	"Titoli" media in uscita	Dev. St.	ANOVA a una via	F.
Controllo	23,4	4,83	0,000	13,586
Sperimentale	27,4	4,87		

Tab. 3. Differenza tra le medie in uscita tra GC e GS nel fattore definito "Titoli".

L'interesse della ricerca è stato di verificare non solo se i due gruppi si fossero distinti tra loro ma anche se l'incremento tra pre e post test fosse significativo. Per questo motivo ci si è avvalsi dell'analisi statistica *T di Student*¹⁴³. Questa analisi statistica permette di valutare un cambiamento fra una prima e una seconda misura, effettuata sullo stesso campione (nel nostro caso il gruppo di controllo e il gruppo sperimentale), ripetuta a distanza di tempo.

Nel caso del gruppo di controllo, come riportato nella Tab. 4, l'incremento registrato nel Test del Pensiero divergente tra il Tempo 1 (T1) e il Tempo 2 (T2) non è significativo (0,298) mentre l'incremento registrato tra il T1 (media 74,2) e il T2 (media 80,8) del gruppo sperimentale ha registrato un incremento statisticamente significativo (0,001).

	T1 – media Pensiero Divergente	Dev. St.	T2 – media Pensiero Divergente	Dev. St.	t	gl	Sign. (a due code)
Controllo	76,4	7,4	77,8	6,5	-1,116	38	0,272
Sperimentale	74,2	11,0	80,8	6,5	-3,677	34	0,001

Tab. 4 Differenza tra le medie tra entrata e uscita nel GC e nel GS nel Test del Pensiero Divergente.

Nel gruppo sperimentale è emerso un ulteriore dato interessante (Tab. 5). L'incremento del fattore definito "Originalità" è risultato essere, nel gruppo sperimentale, statisticamente significativo tra ingresso e uscita. Nello specifico il gruppo è passato da un punteggio medio di 27,7 in

¹⁴³ La *T di Student* viene utilizzata in statistica per misurare la significatività di un cambiamento rilevato in due tempi diversi (ad esempio prima e dopo un intervento didattico) su uno stesso gruppo di soggetti.

entrata a una media di 33,4 in uscita, registrando un'alta significatività ($p= 0,000$).

	T1 - media Fattore "originalità"	Dev. St.	T2 - media Fattore "originalità"	Dev. St.	t	gl	Sign. (a due code)
Sperimentale	27,7	6,2	33,4	3,5	-7,112	34	0,000

Tab. 5. Differenza tra le medie tra entrata e uscita nel GS per il fattore "Originalità".

Con il fattore "originalità" si è indagato sulla capacità dello studente di integrare le linee e le forme grafiche proposte all'interno delle diverse cornici in modo originale e creativo. In ogni cornice infatti viene presentata una parte chiusa, rappresentata da una cosiddetta linea stimolo. Se la persona è poco creativa, questa parte chiusa, agisce come elemento di restrizione. Le persone che riescono a lavorare sia all'interno sia all'esterno della forma chiusa, sia intorno ad essa, sono considerate più originali. Nell'attribuzione del punteggio quindi verranno dati più punti ai disegni in cui è stata operata una sintesi, ossia in cui gli studenti non sono né indirizzati rigidamente dalla linea né bloccati (Williams, 1993). Nella Figura 5 viene riportato un esempio in cui il disegno ha ottenuto il punteggio massimo di 3 punti: il disegno è infatti prodotto sia all'interno che al di fuori della forma chiusa (rappresentata nella figura di sinistra).

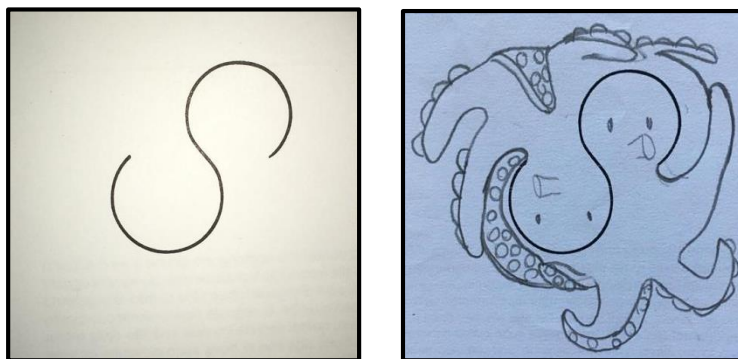


Figura 5. Esempio di disegno a cui è stato attribuito il punteggio massimo nel fattore "originalità".

L'intervento didattico applicato nel gruppo sperimentale ha contribuito a migliorare la capacità degli studenti di interpretare e produrre disegni originali. In questo senso è possibile affermare che l'esplorazione e

l'utilizzo di materiali di qualità come gli albi illustrati e gli e-book illustrati e interattivi possa aver contribuito a sviluppare questo specifico aspetto del pensiero divergente.

Riflessioni conclusive e prospettive future

Gli esiti della ricerca confermano la possibilità di qualificare la proposta didattica introducendo nel contesto scolastico attività, esperienze e materiali artistici a integrazione e supporto dei contenuti curricolari. In particolare l'indagine ha evidenziato come l'innovazione della didattica, arricchita da un modello integrato e interdisciplinare di educazione alla lettura volto a favorire lo sviluppo del pensiero creativo e divergente degli studenti, sia stato efficace e abbia prodotto un risultato statisticamente significativo nelle classi sperimentali a confronto con il gruppo di controllo. L'applicazione nel contesto scolastico del modello didattico integrato e interdisciplinare, ha favorito lo sviluppo della capacità di espressione e di comunicazione, il pensiero creativo e divergente degli studenti (Biasi, Bonaiuto & Cordellieri, 2009; Wikström, 2011; Moretti, 2017), aspetti ritenuti fondamentali per l'apprendimento significativo.

Il modello di educazione alla lettura proposto e messo a punto con gli insegnanti nel corso della Ricerca-Formazione, è stato applicato nelle classi del gruppo sperimentale ed ha previsto l'utilizzo di un'ampia gamma di tipologie e formati di testi (Moretti, 2017). La disponibilità di una varietà di testi ha consentito agli insegnanti di adattare al contesto di riferimento la proposta didattica, individualizzando gli interventi educativi e rispondendo in modo efficace alle esigenze di ogni alunno. Inoltre la possibilità di fruire di alcune storie sia nella versione a stampa, sia nella versione in digitale, ha agevolato l'applicazione del modello stesso.

Dall'indagine emerge la necessità, manifestata dagli insegnanti, di poter disporre di agili e affidabili strumenti di rilevazione dati che possano aiutare a conoscere alcune dimensioni riferite agli alunni, che spesso sono state sottovalutate o ignorate ma che oggi sono ritenute fondamentali nell'ambito dei processi di insegnamento-apprendimento. Il *Test sul pensiero divergente* (Williams, 1994) si è dimostrato uno strumento utile per contribuire a dare risposta alla esigenza rilevata, perché mette a disposizione di tutti gli attori interessati (insegnanti, studenti e famiglie) sia il risultato complessivo, sia gli esiti per ciascuno dei fattori che compongono il *Test*. Tali

caratteristiche dello strumento sono in grado di supportare un approccio valutativo di tipo formativo rilevando informazioni strategiche sia per potenziare il curriculum, sia per individualizzare l'intervento educativo e rimodulare la progettazione didattica. Tenendo conto dei punteggi ottenuti dai singoli studenti nel *Test sul pensiero divergente*, infatti, gli insegnanti possono individuare le strategie migliori per favorire lo sviluppo delle abilità connesse a ciascun fattore rilevato (fluidità, flessibilità, originalità, elaborazione e titoli). L'indagine al riguardo conferma la significatività dei fattori relativi a dimensioni importanti del pensiero divergente e suggerisce di focalizzare l'attenzione sulla flessibilità, ossia sulla capacità di osservare e di produrre un pensiero originale a partire dalla capacità di cambiare il proprio punto di vista.

Il gruppo sperimentale si è distinto dal gruppo di controllo per aver sviluppato l'uso del linguaggio, attribuendo ai disegni titoli più originali e creativi rispetto al gruppo di controllo. L'intervento didattico applicato nel gruppo sperimentale ha contribuito a migliorare la capacità degli studenti di interpretare e produrre disegni originali. Sulla base delle evidenze rilevate è possibile affermare che l'esplorazione e l'utilizzo di materiali di qualità, come gli albi illustrati e gli e-book illustrati e interattivi, abbia contribuito a sviluppare alcune dimensioni specifiche del pensiero divergente.

L'indagine ha permesso di verificare che i due gruppi, controllo e sperimentale, si sono distinti tra loro e che l'incremento registrato tra pre e post test è risultato significativo. Gli eventuali sviluppi della linea di ricerca qui delineata dovrebbero prevedere l'utilizzo di indagini di tipo longitudinale, anche al fine di osservare nel breve e nel lungo periodo le dinamiche di sviluppo del pensiero creativo e divergente degli studenti e verificare l'efficacia degli interventi di formazione e sviluppo professionale che adottano un modello didattico integrato e interdisciplinare e dedicano particolare attenzione agli albi illustrati, ai libri d'arte, agli e-book illustrati e interattivi e alle *app* dedicate all'arte.

Bibliografia

- Bader, B. (1976). *American Picturebooks From "Noah's Ark" to "The Beast Within."* New York: Macmillan.
- Biasi, V., Patrizi, N., & Fagioli, S. (2020). Attenzione ed esperienza estetica nella comunicazione didattica: studi empirici per il superamento dello svantaggio socio-culturale nella scuola secondaria, in A. Poce (Ed.). *Memoria, inclusione e fruizione del patrimonio culturale Primi risultati del progetto Inclusive Memory dell'Università Roma Tre*, (p. 109-130), Napoli: Edizioni Scientifiche Italiane.
- Campagnaro, M. (2012). *Narrare per immagini. Uno strumento per l'indagine critica.* Lecce: Pensa Multimedia.
- Dallari, M. (2008). *In una notte di luna vuota. Educare pensieri metaforici, laterali, impertinenti.* Trento: Erickson.
- Dank-McGhee, K. & Slutsky, R. (2007) *The Impact of Early Art Experiences on Literacy Development.* Reston, VA: National Art Education Association.
- Guilford, J.P. (1954). *Psychometric Methods.* New York: McGraw-Hill Education.
- Kiefer, B. Z. (1986). The child and the picture book: Creating live circuits. *Children's Literature Association Quarterly*, 11(2), 63-68. DOI: 10.1353/chq.0.0399
- Lewis, D. (2001). *Reading contemporary picturebooks: Picturing text.* London, UK: Routledge Falmer.
- Meeker, M. (1977). *The structure of intellect.* Columbus, OH: Merrill.
- Moretti, G. & Morini, A. (2020). Promuovere l'esperienza estetica e il pensiero creativo degli studenti: gli esiti della ricerca empirica nella scuola primaria, in Poce, A. (Ed.). *Memoria, inclusione e fruizione del patrimonio culturale Primi risultati del progetto Inclusive Memory dell'Università Roma Tre*, (p. 131-150), Napoli: Edizioni Scientifiche Italiane.
- Moretti, G. (2017). *Educazione alla lettura: il contributo della ricerca empirica*, in Cantatore, L. (Ed.) *Primo Leggere. Per un'educazione alla lettura*, (pp. 53-76), Roma: Edizioni Conoscenza.
- Morini, A. L. (2017). *Leggere in digitale: nuove pratiche di lettura nel contesto scolastico.* Anicia: Roma.
- Poce, A. (Ed.). *Memoria, inclusione e fruizione del patrimonio culturale Primi risultati del progetto Inclusive Memory dell'Università Roma Tre*, Napoli: Edizioni Scientifiche Italiane.
- Williams, F. E. (1966). Creativity in engineering education. *Personnel Administration*, 29(5), 22-27. <https://bit.ly/3p5JcqV>.
- Williams, F. (1994). *TCD. Test della creatività e del pensiero divergente.* Trento: Erickson.

Webliografia

- Biasi, V., Bonaiuto, P., & Cordellieri, P. (2009). *Le indagini sperimentali sui rapporti fra emozione estetica e apprendimento della Psicologia. Filmati didattici in tema di Creatività e Convergenza*. In Bisiacchi, P., Boscolo, P. et al. (Eds.), *Verso una nuova qualità dell'insegnamento e apprendimento della Psicologia*, Vol. III (pp. 81-90). Università degli Studi di Padova, 2009. <http://www.conv.didattica.psy.unipd.it>.
- Biasi, V., Moretti, G., Morini, A., & Patrizi, N. (2019). Attenzione ed esperienza estetica nella comunicazione didattica. Indagini empirico-sperimentali condotte sul campo: principali risultati. *Journal of Educational, Cultural and Psychological Studies (ECPS Journal)*, (20), 157-174. <https://bit.ly/3aPGzEu>.
- Bramford, A. (2003). *The visual literacy white paper*. Stockley Park, UK: Adobe Systems. <https://bit.ly/36W2fxv>.
- Gasparini, L. (2014). *Artefatti di lettura. Testualità, transtestualità ed enciclopedia come basi per i nuovi scenari nell'editoria*. Tesi di Laurea Magistrale. Relatore Prof. Salvatore Zingale. Milano: Politecnico di Milano. https://www.politesi.polimi.it/bitstream/10589/94042/3/2014_07_Gasparini.pdf.
- Kiefer, B. Z. (1986). The child and the picture book: Creating live circuits. *Children's Literature Association Quarterly*, 11(2), 63-68. DOI: 10.1353/chq.0.0399.
- Moretti, G., & Morini, A. (2014). Ricerca esplorativa sull'introduzione di e-book in classi quinte di scuola primaria. *Journal of Educational, Cultural and Psychological Studies (ECPS Journal)*, (10), 443-460. <https://bit.ly/3q5UJjs>.
- Morini, A. L. (2015). Motivazione alla lettura e nuove forme di libro: uno studio di caso. *Formazione & Insegnamento*, 13(2), 55-62. <https://ojs.pensamultimedia.it/index.php/siref/article/view/1715>.
- Murray, J. H. (2011). *Inventing the Medium: Principles of Interaction Design As a Cultural Practice*. [e-book ed.]. Cambridge, MA; London, UK: MIT Press. Accesso: ProQuest Ebook Central. <https://ebookcentral.proquest.com>.
- Nodelman, P. (1988). *Words about pictures: The narrative art of children's picture books*. [e-book ed.]. Athens, GE; London, UK: University of Georgia Press. Accesso: ProQuest Ebook Central. <https://ebookcentral.proquest.com>.
- Torrance, E. P. (1959). Current research on the nature of creative talent. *Journal of Counseling Psychology*, 6(4), 309. <https://psycnet.apa.org/DOI/10.1037/h0042285>.

- Wikert, J. (2012). HTML5, EPUB 3, and Ebooks vs. Web Apps. *O'Reilly TOC: Tools of Change for Publishing*.
<https://library.oreilly.com/index.html@p=57373.html>.
- Wikström, B. M. (2011). Works of art as a pedagogical tool: An alternative approach to education. *Creative Nursing*, 17(4), 187-194. DOI: 10.1891/1078-4535.17.4.187.